

Il no del cardinale Angelini

“Nessuno può decidere sulla vita”

GIACOMO GALEAZZI

Fiorenzo Angelini
Il cardinale è stato dall'85 al '96 ministro vaticano della Sanità

Cardinale Fiorenzo Angelini (ex ministro vaticano della Sanità) è moralmente lecito per un medico rifiutarsi di operare un malato in condizioni disperate?

«No. La speranza c'è finché esiste una sola possibilità di salvare il paziente. La letteratura scientifica è piena di casi straordinari di guarigione nei quali sembrava tutto finito e invece le cose sono andate diversamente. Non è ammissibile negare ad un malato un intervento chirurgico in ragione della gravità delle sue condizioni. La vita termina quando termina naturalmente. Un medico deve sempre fare tutto il possibile per salvare il paziente. Dovunque e comunque. Bisogna intervenire al meglio delle possibilità in qualunque circostanza».

Cosa replica alla Cassazione contraria ai chirurghi che intervengono su pazienti inoperabili?

«Nessun giudice umano può stabilire la vita. La morte c'è solo quando, secondo la scienza medica e la prassi scientifica, venga accertato che il paziente è morto. Desistere dalle cure oppure negare un intervento chirurgico comporta la morte, quindi non è moralmente accettabile. In un congresso internazionale di anesthesiologia furono proposti a Pio XII alcuni quesiti. Alla domanda degli scienziati se fosse lecito dare ai pazienti quei farmaci che tolgono il dolore, papa Pacelli rispose affermativamente. Poi gli chiesero se fossero ammissibili i medicinali che, togliendo il dolore, potevano anche abbreviare la vita. Il Pontefice disse di sì: era lecito per combattere la sofferenza. E aggiunse che invece il parto doveva avvenire naturalmente, senza farmaci anti-dolore. Ma mai e poi mai un medico può negare a un malato la speranza di salvarsi».

Anche se è inoperabile?

«Rifiutarsi di operare un paziente equivale a decretarne anticipatamente la morte. Ho assistito in sala operatoria ad uno dei primissimi trapianti di cuore. Fino a poco tempo prima era considerata un'operazione impossibile, poi è divenuta normale. La vita merita ogni tentativo di salvezza».

